Num. 108 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola) Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 6 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	80	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Maggio	737,14	737,10	737,00	+19,1	+24,3	+27,2	+18,0	+22,2	+20,0	+ 9,2	O.S.O.	O.	E.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 MAGGIO 1863

Il N. 1230 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'Ordinanza del Governatore di Malta, concernente l'estradizione di coloro che sono imputati d'aver commesso dati reati entro la giurisdizione territoriale del Nostro Regno;

Visto l'art. 11 dell'accennata Ordinanza, ov'è detto che essa comincierebbe ad avere vigore dal giorno che da noi si sarebbe emesso un simile Decreto in via di reciprocanza;

Considerando che con questo scambio d'atti fra i due Governi verrà ad assicurarsi la repressione di fatti che altrimenti resterebbero impuniti, ed a meglio guarentirsi il mantenimento dell'ordine pubblico, massime nelle città meridionali del Nostro Regno;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, non che del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Potrà aver luogo, a condizione di reciprocità, l'estradizione d'ogni individuo non suddito italiano, nativo o naturalizzato, che si sia rifugiato nei Nostro Regno dopo aver commesso nella giurisdizione territoriale del Governo di Malta uno dei reati designati dall'art. 1 dell'Ordinanza emessa dal Governatore di Malta al presente Decreto unita, quante volte Ce ne venga fatta richiesta in via diplomatica da parte del Governo suddetto, sul fondamento d'un mandato d'arresto rilasciato da qualunque Giudice o Corte di quel Governo.

Art. 2. Le spese occorrenti per l'arresto, mantenimento e consegna dell'imputato sono a carico del Nostro Governo.

Art. 3. L'imputato che, essendosi riparato nell'Isola di Malta, sarà consegnato al Nostro Governo, alla base dell'Ordinanza preaccenata, potrà essere giudicato e punito dai Nostri Magistrati pel reato a riguardo del quale fu accordata l'estradizione, e per qualunque altro dei reati designati nell'articolo 1 dell'anzidetta Ordinanza. Non potrà poi il medesimo essere sottoposto a giudizio per reato anteriore all'atto della consegna e non designato nell'articolo 1 della summentovata Ordinanza, se non dopo trascorsi trenta giorni da quello in che cessò ogni impedimento alla sua partenza dal Nostro Regno, causato da sentenza, decreto o mandato d'un'Autorità competente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.
VISCONTI-VENOSTA.

ALLEGATO

Ordinanza N. 1 del 1863.

Ordinanza statuita dal Governatore di Malta, col parere e consenso del Consiglio di Governo della stessa, per autorizzare la estradizione d'individui imputati di avere commesso certi reati entro la giurisdizione territoriale di Sua Maestà il Re d'Italia e per dare altre disposizioni connesse collo stesso soggetto.

Siccome è spediente di autorizzare la estradizione di individui imputati di avere commesso certi reati entro la giurisdizione territoriale di S. M. il Re d'Italia, e per dare altre disposizioni connesse collo stesso soggetto, Sua Eccellenza il Governatore, col parere e consenso del Consiglio di Governo, ha statuito ed ordinato quanto segue:

I. Il Capo del Governo, a richiesta del Console, o di qualunque altra persona gerente il Consolato di Italia in Malta, potrà, essendo soddisfatto che tale richiesta sia fatta per parte del Governo Italiano, ordinare alla Polizia di arrestare in queste Isole qualunque individuo che non sia suddito britannico, nativo o naturalizzato, contro del quale sia stato da qualunque Corte, Giudice o Magistrato del Regno d'Italia spedito un mandato di arresto o di cattura, sulla imputazione di avere, entro la giurisdizione territoriale di Sua Maestà il Re d'Italia, commesso fatti che secondo le leggi di queste Isole costituiscano qualcuno dei reati seguenti, o una complicità in qualunque di tali reati, cioè:

1. Illegale arresto, detenzione, o sequestro di persona, per l'oggetto di estorcere denari o effetti, o di ottenere qualche traslazione di proprietà, o per l'oggetto di sforzare una persona a sottomettersi ad una congiunzione carnale.

2. Stupro violento, o ratto con violenza;

3. Bigamia;

4. Rapimento, occultazione, o soppressione di un fanciullo, o sostituzione di un fanciullo a un altro, o supposizione di un fanciullo ad una donna che non avesse partorito;

5. Omicidio volontario, o tentativo di omicidio volontario, o grave offesa volontaria sulla persona;

6. Aborto;

7. Malversazione di un ufficiale o impiegato pubblico, consistente nel distornamento o nella sottrazione per privato profitto, di denari pubblici o privati, carte di credito, o documenti, titoli, atti od effetti mobiliari che fossero in suo potere per cagione del suo ufficio od impiego;

8. Qualunque dei reati di falso compresi sotto il titolo di delitti contro la fede pubblica;

9. Fallimento doloso;

10. Furto qualificato per la violenza, pel mezzo, per la persona, o pel luogo;

11. Frode nei casi contemplati in qualunque degli art. 276 al 282 inclusivamente delle leggi criminali di queste Isole;

12. Incendio volontario;

13. Volontaria sommersione o distruzione di bastimenti; od esposizione di falsi lumi o segnali con intenzione di portare bastimenti in pericolo; o qualunque altro atto tendente alla immediata perdita o distruzione di bastimenti in pericolo;

14. Fuga da un luogo di pena, quando il reato, pel quale il colpevole fosse stato condannato, fosse uno dei reati suddetti.

II. Qualunque individuo arrestato in virtù della disposizione dell'articolo precedente sarà, entro due giorni utili, presentato alla Corte della polizia giudiziaria per l'isola di Malta, come Corte d'istruzione criminale; la quale sulla esibizione dell'ordine dato dal Capo del Governo per l'arresto, e del mandato indicato nell'articolo precedente, o di una copia autentica di tale mandato, ordinerà che l'individuo suddetto sia tenuto in custodia nel luogo in cui sono tenuti gl'imputati prima del loro giudizio.

Ove l'arresto abbia avuto luogo nel Gozo o in Comino, il termine per la presentazione dell'individuo arrestato sarà di sei giorni utili.

III. Se, entro un mese contabile dal giorno dell'arresto, la Polizia produce innanzi la Corte suddetta tali prove che, ove il reato fosse stato commesso in queste Isole, sarebbero sufficienti per sottoporre l'imputato a un atto di accusa, la Corte pronunzierà un Decreto nel quale dichiarerà esservi ragioni sufficienti per sottoporre l'imputato a un giudizio pel reato pel quale è stato arrestato, e ordinerà che l'imputato medesimo continui ad essere tenuto in custodia nel luogo destinato pei condannati alla pena della detenzione.

Il termine per la produzione delle prove può essere dalla Corte, per giusta causa, a domanda della Polizia, prorogato a un altro periodo di tempo non eccedente un mese contabile dall'ultimo giorno del termine spirato.

Entro le ventiquattro ore susseguenti al Decreto suddetto, il Magistrato ne trasmetterà una copia al Capo del Governo.

IV. La Corte può ricevere in prova dell'imputazione portata contro l'individuo arrestato, qualunque deposizione fatta innanzi a un Giudice o Magistrato nel Regno d'Italia.

L'autenticità di qualunque tale deposizione, o del mandato indicato nell'art. 2, o delle copie di tali atti, non può essere impugnata, quando fossero presentati dal Console o da qualunque altra persona gerente il Consolato d'Italia, o fossero muniti col suggello dell'Autorità dalla quale emanano, o col suggello del Governo Italiano.

V. Il Capo del Governo, entro un mese contabile dal giorno del Decreto indicato nell'articolo 3, potrà con mandato da lui firmato ordinare che l'individuo menzionato nel Decreto sia consegnato a qualunque persona a tale oggetto designata dal Governo Italiano, o dal Console o da altra persona gerente il Consolato d'Italia, per essere spedito nel Regno d'Italia, onde essere colà giudicato sul reato imputatogli.

Ove però non sia stato provato che l'individuo suddetto sia suddito italiano, il Capo del Governo non ne ordinerà la consegna a meno che non sia a tale oggetto autorizzato da uno dei principali Segretari di Stato di Sua Maestà; e in tali casi il termine per la consegna dell'individuo medesimo sarà di due mesi.

Ciascuno dei termini contemplati in questo articolo può ancora essere dalla Corte, a domanda della Polizia, per questa causa prorogato ad un altro periodo di tempo non eccedente un mese contabile dall'ultimo giorno del termine spirato.

VI. La consegna dell'imputato, quando ha luogo, sarà fatta a bordo del bastimento od altro legno di mare, sul quale l'imputato medesimo dovesse essere condotto nel Regno d'Italia.

L'imputato, se dopo la consegna evade dal bastimento, sarà trattato come qualunque individuo che fuggisse da un luogo di pubblica custodia. Colui al quale l'imputato fosse consegnato può sottoporlo a quelle restrizioni soltanto che fossero indispensabili per impedire la evasione del medesimo da sul bastimento o legno sul quale dovesse essere condotto nel Regno d'Italia.

VII. Se entro il tempo stabilito nell'articolo 3 non vengano fatte le prove ivi indicate, o se entro il tempo prescritto nell'articolo 5, l'imputato non viene consegnato e fatto partire pel Regno d'Italia, la Corte suddetta, di ufficio o a domanda dell'imputato, ordinerà che questi sia messo in libertà.

VIII. Le spese incorse per l'arresto, il mantenimento, e la consegna dell'imputato, sono a carico di queste Isole.

IX. Nessun individuo il quale nel giorno della promulgazione di questa Ordinanza fosse residente in queste Isole sin da tre anni o più, può essere arrestato, o consegnato in virtù di questa Ordinanza, se il reato del quale viene accusato fu commesso più di tre anni prima di quel giorno.

X. Nessun individuo il quale sebbene nel giorno della promulgazione di questa Ordinanza non sia residente in queste Isole da tre anni o più, come è disposto nell'articolo precedente, sia però giunto in queste Isole prima di quel giorno o in quel giorno medesimo, potrà essere arrestato o consegnato in virtù di questa Ordinanza, fino allo spirare di quattro mesi dal giorno suddetto.

Ove però tale individuo dopo la promulgazione di questa Ordinanza partisse da queste Isole, o vi ritornasse, le disposizioni di questa Ordinanza potranno, se vi è luogo, essere applicate contro di lui, nonostante che non fossero scorsi i quattro mesi suddetti.

XI. Quest'Ordinanza comincierà ad essere in vigore dal giorno in cui venga dal Capo del Governo, per notificazione, dichiarato esservi nel Regno d'Italia una legge, o un Decreto Reale avente forza di legge, per cui:

1. Il Governo Italiano abbia la facoltà, a richiesta del Governo di queste Isole, di ordinare che qualunque individuo, non suddito italiano, il quale sia imputato di avere in queste Isole commesso qualunque dei reati indicati nell'art. 1.o e si trovi entro la giurisdizione territoriale di S. M. il Re d'Italia, sia a spese del Governo Italiano arrestato e consegnato a qualunque persona designata dal Governo di queste Isole medesime, all'oggetto di essere giudicato pel reato imputatogli;

2. Nessun individuo il quale in virtù di questa Ordinanza venga consegnato per essere giudicato nel Regno d'Italia, possa, fino allo spirare di trenta giorni dal dì della cessazione di qualunque impedimento che per sentenza, decreto o mandato d'un'Autorità competente fosse stato fatto alla sua partenza da quel Re-

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Avevamo promesso di parlare dei teatri di musica, e circostanze indipendenti dalla nostra volontà ci hanno impedito sinora di effettuare la nostra promessa. Ora l'abbondanza della materia ci obbliga ad una breve e sommaria rivista a passo di corsa.

Al teatro Rossini due operette vivaci e briose, le *Precauzioni* del Petrella e il *Don Checco* di De-Giosa si disputano il favore del pubblico, mentre ecco una terza più allegra ancora e felice, l'*Ajo nell'imbarazzo*, venire a contender loro la palma. Il fortunato esito di quegli spartiti, oltre che al merito loro intrinseco, si deve altresì all'esecuzione, nella quale devono essere specialmente notati i signori Fioravanti e Migliara e la signora Bosisio.

Al Nazionale le cose procedono meno gloriosamente. Una *Beatrice di Tenda* troppo sacrificata, non potendo interessare, nè dilettare, nè chiamare gli accorrenti, l'impresa pensò ottenere siffatto risultato con un nuovo gran ballo intitolato: *È fata!* Faccia la sorte che quella fata compisca il miracolo di riempire il teatro di Borgonuovo.

Allo Scribe la stagione cominciò infelicissima con una rappresentazione di *Roberto il diavolo* indegna del teatro, della città, dell'opera e della fama del gran maestro tedesco. Il pubblico protestò, come protestano i pubblici, contro i cantanti e i cori e l'orchestra, e l'impresa avvisò di riparare alla sconfitta venendo alla riscossa con un'accolta di artisti di grido e coll'ammanire un'opera che si sa esser fatta per mandare in sollucchero eternamente i buoni Torinesi: la *Traviata*.

Se non per la scelta dell'opera, la quale a noi pare oramai la più inopportuna, l'impresa va lodata per lo sfarzo con cui la mise in scena, per il miglioramento cercato e ottenuto dell'orchestra, per la valentia degli artisti che ci presentò; i quali sono la signora De-Giuli, i signori Guidotti e Mazzanti.

Fu, come si suol dire, un trionfo. La signora De-Giuli mostrò di posseder sempre tutta quella potenza di voce e tutta quell'arte di canto che in lei riconobbero già i principali teatri d'Europa. Là dove ci vuole slancio e forza, la signora De-Giuli massimamente strappò, per così esprimerci, colla violenza del suo talento, il successo e gli applausi. La fu secondata a meraviglia dal tenore signor Guidotti e dal baritono signor Mazzanti, i quali hanno buona voce e cantano con grazia, con intelligenza e con zelo.

Ma — vedete come siamo cocciuti! — tutto ciò non ci distoglie dal ripetere che sarebbe tempo davvero di smettere questa *Traviata*, composizione musicale abbastanza debole per meritarsi d'essere lasciata in riposo. E quest'eterno trionfo nella nostra città di quelle floscie e quasi tutte volgari melodie nell'opera del maestro di Busseto la meno robusta ed ispirata, ci farebbe quasi dubitare del buon gusto musicale dei Torinesi, se il successo della *Marta* al Vittorio Emanuele non ci chiarisse come la musica elegante e corretta ottiene anche qui il plauso ed il favore che la si merita.

Colla produzione della *Marta*, il Vittorio Emanuele si è messo innanzi a tutti gli altri spettacoli d'opera; e di guisa che ci pare impossibile in questa stagione venga raggiunto non che superato. Ancor esso aveva incominciato il corso delle sue rappresentazioni sotto l'influsso d'una maligna stella. La prima sera, la signora Noemi de Roissi, che è pure una distinta artista, e tale si è rivelata appieno nella *Marta*, vestendo il personaggio di *Lucia di Lammermoor* aveva incontrato la disapprovazione del pubblico per non essere disgraziatamente in possesso dei suoi mezzi, a cagione d'una domestica, privata sventura.

Le rappresentazioni avevano dovuto interrompersi. Era una specie di iettatura, perchè avendo in suo potere tutti i migliori elementi per un successo, l'impresa, a cagione d'una impreveduta circostanza, si vedeva far capo ad una disgrazia.

Ma il coraggio e l'alacrità del signor Martinotti vinsero la nemica influenza. Per la *Lucia* ebbe la fortuna di poterci presentare tosto nella signora Angelica Peralta una cantante di buonissima scuola, di squisito sentimento, di voce simpatica e dolcissima, una di quelle artiste come ve n'hanno poche oggidì, le quali senz'agitarsi, senza strafare, come si suol dire, rattenute anzi parsimoniose, nei gesti, negli atti della persona, sanno pur mettere tutta la passione, tutto l'affetto voluto nelle vibrazioni della voce, nell'espressione del canto.

Poscia, ad assicurare compiutamente le felicissime sorti al suo teatro, il sig. Martinotti ci invitò ad udire quel grazioso e muschiato idillio *de salon* del maestro Flotow, che si chiama *Marta*.

È un gran rimprovero alle imprese italiane il fatto che quest'opera, scritta da 18 o 20 anni, non penetri che adesso nel nostro paese, mentre il suo merito e il suo genere le valevano una subita naturalizzazione nella patria di Rossini e di Donizzetti. La è musica di scuola italiana, benchè scritta da un tedesco, la quale ha tutta la grazia, la freschezza, la facilità della nostra melodia, colla purità, colla esattezza delle forme stromentali di Mozart. Questo grandissimo maestro e il nostro Rossini si vede che furono gli oggetti dello studio giovanile ed appassionato dell'autore. Ci trovate qua e colà, frasi, forme, avvolgimenti che non sono preciso nè di questo nè di quello, ma che adombrano, ricordano, vi fanno pensare a qualcheduno dei migliori pezzi di quei due genii, che non potete neppur dire imitazione delle loro opere, ma che vi mostrano come l'ispirazione del Flotow si sia nutrita, rincalzata,

gno, essere sottoposto ad alcun giudizio o punito in quel Regno per alcun reato anteriore a tale consegna, eccetto quello pel quale la consegna sia stata domandata, e qualunque altro dei reati indicati nell'articolo 1.

XII. Quando per ottenere nel Regno d'Italia l'arresto e la consegna di qualunque individuo, com'è disposto nell'articolo precedente, fosse necessario un mandato d'un'Autorità giudiziaria in queste Isole, tale mandato, concorrendovi sufficienti motivi secondo la legge, potrà essere spedito da qualunque magistrato della Polizia giudiziaria.

XIII. Nessun individuo il quale sia dal Governo Italiano consegnato per essere giudicato in queste Isole, potrà fino allo spirare di trenta giorni dal dì della cessazione di qualunque impedimento che per sentenza, decreto o mandato d'un'Autorità competente fosse stato fatto alla sua partenza da queste Isole, essere sottoposto ad alcun giudizio o punito in queste Isole, per alcun reato anteriore a tale consegna, eccetto quello pel quale la consegna sia stata domandata, e qualunque altro dei reati indicati nell'art. 1.

Il N. 1233 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto;

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 21 dicembre 1862, n. 1051, riflettente la composizione del personale della Congregazione generale d'Archivio della Provincia di Reggio;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nel Nostro Decreto 21 dicembre 1862, n. 1051 precitato, sono estese alla Congregazione generale d'Archivio in Modena.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

S. M., con Decreti 24 scorso aprile, di moto proprio, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Ufficiale

Castelnuovo cav. dott. Giacomo, medico chirurgo della M. S. e della R. Famiglia in Toscana;

ed a Cavaliere nell'Ordine stesso

Milon Bernardino, maggiore nel Corpo di Stato-Maggiore.

Nel N. 106 di questa Gazzetta Ufficiale (lunedì 4 maggio) fra gli Ufficiali Mauriziani nominati da S. M. a proposta del Ministro dell'Interno, in data 23 scorso aprile, leggasi Lanza cav. Raffaele (e non Laura), prefetto di Massa-Carrara.

In udienza 24 aprile in Firenze S. M. il Re si è degnata concedere la sua Sovrana approvazione per la quotizzazione dei fondi demaniali del Comune di Frignano Maggiore.

In udienza del 24 aprile scorso, in Firenze, S. M. il Re ha approvato le quotizzazioni dei demani del Comune di Strongoli in Provincia di Calabria Ultra 2.a e del Comune di Brancaleone della Calabria Ultra 1.a.

Con Reali Decreti e ministeriali disposizioni in data 22 e 26 marzo e 8 aprile 1863, ebbero luogo le seguenti nomine, destinazioni e collocamenti a riposo ed in aspettativa nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse;

Garrone cav. Pio, direttore dello stabilimento balneario d'Acqui, fu collocato a riposo per avanzata età e per motivi di salute;

Bersano avv. Giuseppe, ricevitore del demanio in Genova, nominato direttore dello stabilimento balneario d'Acqui;

Bozino Achille, ispettore demaniale del 2.o circolo di Genova, fu nominato ispettore centrale di 2.a classe nel Ministero delle Finanze;

Predelli Gaetano, conservatore delle ipoteche ad Urbino, destinato conservatore delle ipoteche a Reggio (Emilia);

Fornacciari dott. Giacomo, conservatore delle ipoteche a Reggio (Emilia), collocato a riposo per avanzata età e per motivi di salute;

Manzo Raffaele, già capo dipartimento nella soppressa amministrazione generale della cassa d'ammortizzazione a Napoli, in disponibilità, collocato a riposo per avanzata età e per motivi di salute;

Ranieri Giuseppe, già uffiziale di carico di 1.o rango nella soppressa amministrazione suddetta, in disponibilità, collocato a riposo per avanzata età;

De Rosa Nicola, già uffiziale di carico di 2.o rango nella soppressa amministrazione suddetta, in disponibilità, collocato a riposo pei motivi sopra enunciati;

Cocozzelli Luigi, già uffiziale di 1.a cl., 2.o rango nella soppressa amministrazione suddetta, in disponibilità, collocato a riposo per avanzata età;

Cipriani Vincenzo, già uffiziale di 2.a cl., 2.o rango nella soppressa direzione generale del registro e bollo a Napoli, in disponibilità, collocato a riposo per motivi di salute;

Palombo Vincenzo, già ufficiale di 2.a cl., 2.o rango nella soppressa direzione suddetta, collocato a riposo per avanzata età;

Abbate Giuseppe, capo d'uffizio di 1.o rango alla direzione generale dei rami e dritti diversi in Palermo, collocato a riposo per avanzata età e per cagionevole salute;

Celauro Carmelo, già ispettore controllore presso la cessata direzione dei rami riuniti a Girgenti, in disponibilità, collocato a riposo pei suenunciati motivi;

Azzarello Pietro, già ispettore controllore presso la cessata direzione prov. dei rami riuniti a Caltanissetta, collocato a riposo per avanzata età;

Arcidiacono Gaetano, già segretario presso la soppressa direzione dei rami riuniti a Catania, collocato a riposo per avanzata età e cagionevole salute;

Castagnetta Andrea, già segretario presso la soppressa direzione dei rami riuniti a Palermo, collocato a riposo pei motivi sovraccennati;

Della Cananea Emidio, già ispettore controllore del registro e bollo a Chieti, in disponibilità, collocato a riposo per avanzata età;

Garue Gio. Battista, segretario nella direzione demaniale di Pavia, collocato a riposo per avanzata età;

Colonna Paolo, magazziniere presso la direzione demaniale di Avellino, collocato a riposo per avanzata età e cagionevole salute;

Persònnè Pasquale, ispettore demaniale a Cosenza, collocato in aspettativa con un terzo dello stipendio per motivi di salute;

Sanvisenti Nunzio Nicola, sotto-segretario nella direzione demaniale di Potenza, collocato in aspettativa con un terzo dello stipendio per motivi di salute;

Pieracini Luigi, sott'ispettore demaniale a Perugia, collocato in aspettativa senza stipendio per non aver raggiunto la destinazione assegnatagli;

Morelli Giuseppe, sott'ispettore demaniale a Lecce, id. id.;

D'Apuzzi Raffaele, segretario alla direzione demaniale d'Aquila, id. id.;

Bressani Carlo, id. id. di Teramo, id. id.;

Sales Gio. Battista, id. id. di Forlì, id. id.;

Longo Giuseppe, sotto-segretario id. di Cosenza, id. id.;

Milella Francesco, id. id. di Cuneo, id. id.;

De Celis Gaetano, id. id. di Lecce, id. id.;

Palombi Giuseppe, magazziniere id. di Reggio (Calabria), id. id.;

Narducci Giuseppe, scrivano id. di Novara, id. id.;

Serafini Carlo, id. id. di Perugia, id. id.;

Gambardella Luigi, id. id. di Potenza, id. id.;

Caputi Oronzio, id. id. di Lecce, id. id.;

Tomaselli Francesco, id. id. d'Alessandria, id. id.;

Sce Giacinto, id. id. di Genova, id. id.;

Scarpati Raffaele, id. id. id., id. id.;

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 5 *Maggio* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano 2 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle Provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario.

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 10 febbraio 1863.

Il Direttore della R. Scuola Sup. di Med. Veterinaria
BONORA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

La Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, informata che la legge sul Bollo 21 aprile 1862 non riceve completa ed uniforme esecuzione in quanto riguarda le cambiali ed altri effetti di commercio tratti dalle diverse Provincie del Regno su piazze estere, stima opportuno di porre in avvertenza tutti i banchieri e commercianti che fossero nel caso di emettere tali recapiti, dell'obbligo di apporre sui medesimi, prima che sieno firmati, la marca da bollo corrispondente, a norma del combinato disposto dagli art. 7 e 24, § 6, N. 23 della legge 21 aprile 1862, N. 586, e tit. 1 e 2 dell'altra legge 21 settembre dello stesso anno, N. 919.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE ASTRONOMICHE. — Verso la sera del giorno 17 maggio vi sarà un'Eclisse di Sole visibile a Torino, la cui quantità coprirà poco più del *quarto* del diametro del Sole:

Il principio succederà alle ore 6h 33' di tempo medio, ed il fine (*non visibile* da Torino) succederà alle ore 7h 44', cioè *dopo* il tramonto del Sole, il quale avrà luogo alle ore 7h 17'. Il primo appulso del disco lunare sul disco solare avrà luogo, *verso Occidente*, alla distanza di 85° numerati dal punto *superiore* del diametro verticale del Sole.

Torino, li 5 maggio 1863.

PLANA GIOVANNI.

SOCIETÀ *promotrice di belle arti in Bologna.* — *Avviso.* La Commissione Amministrativa della Società, a termini dello Statuto che la regge, è in questo anno ricostituita e composta, siccome segue:

Conte Commendatore Giovanni Malvezzi, presidente.
Dott. Eugenio Vecchietti, vice-presidente.
Conte cav. Agostino Salina, tesoriere.
Marchese cav. Carlo Bevilacqua, contabile.
Ingegnere Giovanni Veronesi, ispettore.
Marchese Lodovico Mariscotti, ispettore.
Pompeo Aria.
Dottor Giuseppe Arnoaldi Veli, segretario.

La Commissione stessa invita pertanto *gli artisti italiani o domiciliati in Italia* al consueto annuo concorso.

Le condizioni sono queste che seguono:

1. Le pitture storiche non dovranno sorpassare la misura di metri 1 80 per un lato e di metri 2 40 per l'altro.

2. I quadri di genere, di paese e di prospettiva (che solo si accettano dipinti all'olio od all'acquarello colorato) non eccederanno nel maggior lato la misura di metri 1 20.

3. Le sculture avranno ad essere in terra cotta od in iscagliola, e non più alte di metri 1 20.

4. Le dette misure sono adottate in massima generale; però ove fosse presentato un lavoro non eseguito nelle prescritte misure, potrà il Consiglio Direttivo della Società giudicarne nondimeno possibile la compra, se il merito del lavoro sarà tale da renderne desiderabile una eccezione e se i mezzi di cui potrà disporre saranno sufficienti.

5. I lavori d'architettura, che pur sono ammessi, si avranno a rappresentare con pianta, alzato e spaccato, e ne saranno preferiti quelli che più facilmente fossero applicabili ad usi domestici, industriali, civili.

6. Le opere offerte saranno d'invenzione, libera all'artista la scelta del genere e del soggetto; il tempo, il luogo ed il modo di loro presentazione saranno con altro avviso notificati.

Bologna il 25 aprile 1863.

Per la Commissione Amministrativa
Il Presidente G. MALVEZZI.

(*Monit. di Bologna*).

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO. — Crediamo di far cosa utile segnalando all'attenzione dei nostri lettori la pubblicazione testè avvenuta di un *Manuale per le Amministrazioni di Beneficenza* compilato dal cav. avv. Scaglia, capo sezione alla Divisione delle Opere Pie presso il Ministero dell'Interno. Questo lavoro è specialmente pregevole perchè versa sopra una legge che si novera fra le prime e più importanti discusse dal Parlamento Italiano. Senza discendere ad un minuto esame, ci limiteremo a far conoscere che il *Manuale* predetto contiene, oltre al testo della legge 3 agosto 1862 e di quella anteriore del 1859, nonchè dei relativi regolamenti col ragionato loro confronto, la esplicazione di ogni disposizione a mezzo dei principii generali, delle discussioni nelle due Camere, dei pareri del Consiglio di Stato e delle decisioni ministeriali.

I commenti e le copiose risoluzioni ufficiali, sono disposte sotto ogni articolo in ordine assai logico, e gli amministratori vi troveranno facilmente quanto occorre alla soluzione dei dubbi che sorgono più frequenti nell'attuazione della nuova legge massime nelle Provincie ove non vigeva prima quella del 1859.

Ai Consigli comunali, alle Congregazioni di Carità ed a tutte le Amministrazioni di Beneficenza si raccomanda per la sua eminente utilità pratica l'opera dell'avvocato Scaglia, che fu stampata dalla Tipografia Nazionale di G. Biancardi a Torino in un volume di oltre 400 pagine pel prezzo di L. 5 italiane.

---

abbia fatto suo sangue delle idee, della maniera, dello stile di quei valentissimi.

Come già disse eccellentemente il competentissimo scrittore di cose musicali del giornale l'*Opinione*, il maestro Flotow non è uno di quei genii straordinari che segnano progressi nell'arte; ma è pure uno di quegl'ingegni dottissimi che dei progressi ottenuti da altrui, sa giovarsi a meraviglia ed ottenerne ai suoi lavori un'acconcezza che di poco si scosta dalla perfezione.

Di questa *Marta* i due primi atti sono due gioielli; diremmo il medesimo della sinfonia che precede, dove non fosse un po' impacciata nel suo svolgimento, e non mostrasse una specie d'incertezza che nuoce al suo effetto. I due ultimi atti, a nostro avviso, sono scadenti, quantunque nel terzo vi sieno due belle romanze, una di tenore ed una di baritono, e nel quarto un bel duetto fra tenore e soprano. Ma questa inferiorità dei due ultimi, e massime dell'ultimo atto, secondo noi, proviene dall'argomento medesimo e dal genere dell'opera. L'azione è d'una trama leggiera leggiera, e la musica ha da essere d'una festevolezza e d'un' amenità che ci corrispondano. Non un forte e grave pensiero, ma la speciosità d'un concettino grazioso. Ora quattro atti son troppi per codesto; un complimento, un motto, un epigramma non si possono fare nelle gonfie proporzioni d'una orazione. Era un argomento di due atti, di tre al più. L'ispirazione briosa, che avrebbe bastato per quel novero, non fu, non poteva essere sufficiente per quattro atti. Oltre ciò il libretto nell'ultimo atto fa tornare i personaggi nella esatta posizione del primo: ora non c'è nulla di più difficile in musica che questo ripetersi delle posizioni comiche o drammatiche, e la produzione non può a meno di risentirsene per una certa debolezza e quasi diremmo scolorimento.

Se avessimo a scrivere i pezzi che più ci parvero degni d'encomio, citeremmo il terzetto delle due donne e del buffo e la stupenda scena del mercato nel primo atto; il quartetto del filatoio nel secondo e le romanze ed il duetto che abbiamo accennato più su. Circa l'esecuzione, non possiam dire che sia stata perfetta, ma fu abbastanza buona da permetterci di gustare tutte o quasi tutte le bellezze dello spartito. Merita i primi onori la signora De-Roissi, la quale ci sembra aver capito meglio di ogni altro come questa musica vada interpretata. Il signor Zacometti, tenore, il quale possiede pure molti mezzi, non sempre canta questa musica con quel garbo e quella leggerezza che sono necessarii; e gli facciamo un torto soprattutto di non aver interpretato con abbastanza sentimento la sua stupenda romanza, che andrebbe cantata con più dolcezza e legamento di note ed emozione di voce. Il baritono, signor Tournerie, si vede che sa quello che fa, ma ha voce poca e non sempre bene intonata. Bene la signora Fleury; bene nelle loro piccole parti i signori Papini e Scolara; benissimo i cori e l'orchestra.

La compagnia drammatica Trivella diretta da Ernesto Rossi, prima di lasciarci dopo un troppo breve corso di recite al teatro Carignano, ci diede parecchie novità, di cui due sole meritano di essere ricordate: *L'uomo propone e la donna dispone* del signor Ferdinando Martini, e *La dote* del sig. Valentino Carrera. Non sono certamente due produzioni di cui possano venir approvati senza riserva il concetto, la condotta, l'arte comica, i caratteri, l'intrigo; deboli quali esse si presentano e l'una e l'altra per tutti questi lati; ma, se non altro, hanno una scorrevolezza di dialogo troppo rara nelle moderne produzioni italiane, una certa spontaneità e naturalezza nell'esposizione e nel sceneggiamento, e soprattutto in quella del Martini, una freschezza d'ingegno assai piacevole e di buon gusto.

Sono due autori che esordiscono nella difficile palestra drammatica, e noi crediamo il loro cominciamento degno d'essere vivamente incoraggiato, e salutiamo queste produzioni come la promessa di più serii e rilevanti lavori.

L'Italia ha così bisogno di autori drammatici, e le già rade file di essi eccole ora state private per mezzo della morte di un egregio cultore della nobile arte! Teobaldo Ciconi, scrittore di pregiatissime composizioni teatrali, nel fiore ancora dell'età, quando appunto il suo ingegno maturatosi era in tutta la sua pienezza ed aveva giusto trovata la strada che alle sue qualità si conveniva ed all'interesse dell'arte medesima; Teobaldo Ciconi soccombeva ad una malattia tremenda, che da molti anni lo veniva consumando, e cui accrebbero sicuramente le fatiche dello studio, il lavorio incessante della mente, l'ardore febbrile del pensare e del comporre.

Teobaldo Ciconi fu una eletta intelligenza ed un elettissimo cuore. Quanti lo conobbero ebbero a stimarlo, quanti lo avvicinarono dovettero amarlo. Fu nei suoi trionfi modesto, cogli amici cortese, benevolo, argutamente famigliare; coscienzioso nel suo amore indefesso alle lettere, nei suoi lavori, come in ogni atto della sua vita, profondamente onesto, delicatamente sensitivo. Amò la patria immensamente, e, nato nel Friuli, vagheggiò con intenso desiderio la liberazione delle venete contrade. Ah! quanto avrebbe dato volontieri a quel santissimo fine la sua giovine vita che un'immatura morte doveva inutilmente rapirgli!

Le sue esequie a Milano, dove morì, furono accompagnate da pietose dimostrazioni d'affetto della stampa e dell'arte drammatica. E qui a Torino, dove il compianto scrittore aveva amici e colleghi, la compagnia Lombarda ha preso l'iniziativa d'un funerale da celebrarsi lunedì venturo. Siamo certi che tutta la famiglia letteraria ed artistica, che ha qui stanza, non mancherà a questo tributo d'affetto e di dolore al perduto confratello.

FULVIO ACCUSI.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 27 aprile al 3 maggio 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposta ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	3000	»	19 40	22 20	20 80
Segala	1000	»	10 30	12 30	11 30
Orzo	500	»	11 80	13 10	12 45
Avena	850	»	8 40	10 50	9 45
Riso	1250	»	25 28	27 90	26 59
Meliga	3720	»	10 45	13 20	11 82
Vino *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2212	»	42 »	52 »	47 »
2.a Id.			26 »	40 »	33 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1830	1 90	2 10	2 »
2.a Id.			1 40	1 70	1 55
Pollame *per caduno*					
Polli n. 12540	»	»	» 75	1 75	1 25
Capponi » 1450	»	»	2 75	3 90	3 32
Oche » 20	»	»	3 70	4 20	3 95
Anitre » 850	»	»	1 50	3 »	2 25
Galli d'India 940	»	»	4 »	6 50	5 25
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	29	2 75	3 85	3 30
Anguilla e Tinca	»	76	1 60	2 25	1 92
Lampreda	»	4	3 »	3 20	3 10
Barbo e Luccio (3)	»	27	1 »	1 60	1 30
Pesci minuti	»	80	» 53	» 70	» 62
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	4600	» 80	1 »	» 90
Rape	»	50	8 »	8 50	8 25
Cavoli	»	110	2 80	3 »	2 90
Frutta *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	600	2 45	3 »	2 72
Pere	»	»	» »	» »	» »
Mele	»	2000	2 »	3 75	2 87
Uva	»	100	7 50	10 »	8 75
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	14382	» 38	» 40	» 39
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	6684	1 10	1 20	1 15
2.a id.			» 75	» 85	» 80
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	5000	» 80	1 »	» 90
Paglia	»	4000	» 45	» 55	» 50
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 53	» 52
Fino			» 35	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	117	1 40	1 75	1 57
Vitelli	»	418	1 25	1 45	1 35
Buoi	»	91	1 03	1 25	1 15
Moggie	»	69	» 70	1 »	» 85
Soriane	»	13	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	23	1 60	1 90	1 75
Montoni	»	105	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	67	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	1270	1 »	1 10	1 05

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 29.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 24 per cadun chilogr.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 MAGGIO 1863.

Leggesi nella *Gazzetta di Firenze*:

Ierimattina 3 si fece il solenne scoprimento della facciata di S. Croce.

Prima fu detta dal P. Tanganelli, vice-presidente della Giunta edificatrice, una messa piana di ringraziamento, cui assistevano S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia, come rappresentante di S. M. il Re d'Italia, col suo aiutante e con gli ufficiali di ordinanza, e con le cariche di Corte, il Ministro dell'Interno, il Prefetto coi Consiglieri di Prefettura, il Gonfaloniere coi Priori e Consiglieri del Comune in forma pubblica, Senatori e Deputati, il generale d'armata cav. Fanti, il generale della Guardia Nazionale fiorentina, i consoli forestieri qui residenti, la Deputazione dell'Opera di S. Croce, la Giunta edificatrice, i presidenti dei Tribunali e del Consiglio di Stato, molti ufficiali della Guardia Nazionale e dell'Esercito, molti capi d'ufficio e professori di lettere e scienze.

Poscia S. A. R. il Principe di Carignano, seguito dai sopra citati, uscì dalla porta maggiore sulla piazza, adorna tutta di arazzi e bandiere tricolori e dove stavano a decoro un battaglione di Guardia Nazionale e uno di Granatieri con bande musicali; e si collocò con tutto il corteggio sul palco in cui erano infissi utili con pennoni.

Dato il segno, fra le armonie delle bande musicali e il suono delle campane di S. Croce e di Palazzo Vecchio, si tolse via prestamente la tela che copriva la facciata: la moltitudine accalcata sulla piazza salutò con lungo plauso l'opera dell'architetto cav. prof. Nicola Matas.

Allora il sacerdote con la religiosa famiglia che uffizia quel Tempio, venne sul cimitero a benedire l'opera; e S. A. R. il Principe con tutto il corteggio tornò in chiesa per assistere al *Te Deum* di ringraziamento pel felice compimento dell'impresa.

Da ultimo S. A. R. il Principe si recò nella famosa cappella de' Pazzi; dove sottoscrisse, e dopo di lui tutti gl'invitati, l'atto verbale di consegna che la Giunta edificatrice faceva ai deputati dell'Opera di S. Croce.

La gente di Firenze e delle provincie era ieri ed è oggi frequentissima sulla piazza per esaminare e giudicare la nuova facciata, con quel vivace sentimento dell'arte che è nei Toscani, e di cui leggiamo nelle storie singolarissimi esempi.

Ieri la Camera dei Deputati si raccolse nuovamente in Comitato segreto per udire il seguito della relazione della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio.

DIARIO

Il presidente degli Stati Confederati pubblicò il 10 aprile a Richmond un manifesto nel quale si rallegra co'suoi concittadini delle vittorie ottenute, li esorta a perseverare e a provvedere soprattutto all'esercito. « Eccoci giunti alla fine del secondo anno della guerra, dice Jefferson Davis, e noi possiamo rileggere con giusto orgoglio la storia della nostra giovane Confederazione. Soli, senza aiuti, noi abbiam combattuto e atterrato i più formidabili ammassi di armamenti militari e marittimi che mai la libidine di signoria abbia fatto per conquistare un popolo libero. Incominciammo la lotta senza un cannone sul mare, mentre il nostro nemico era in grado di adunar flotte che, giusta la lista officiale da lui stesso pubblicata nello scorso agosto, constavano di 437 navi, stazanti 840,036 tonnellate e portanti 3,026 cannoni. Noi abbiam preso, mandato a fondo o distrutto un gran numero di quelle navi, e singolarmente due grandi fregate e un piroscafo da guerra; possediamo quattro delle loro cannoniere a vapore cha abbiamo aggiunto alla nostra piccola marina la quale va crescendo in numero e in efficacia. Non avevamo altri mezzi per opporci alle forze dell'invasione che già eccedevano 1,300,000 uomini che il valore indomabile di un popolo determinato di esser libero. La vostra devozione e il vostro patriottismo trionfarono di tutti gli ostacoli. » La guerra non è però finita e non convien dimenticare che stanno ancor di fronte potenti eserciti e flotte. Nella continuazione della guerra un pericolo solo è da temere e devesi evitare. « Una stagione sfavorevole, la siccità prolungata dell'anno scorso ridussero, prosegue il presidente, al dissotto della media i ricolti da cui dipendiamo. Il danno fu per mala ventura ancor più notabile nella parte settentrionale della Confederazione, dove appunto più stringeva il bisogno di provvigioni per l'esercito. Se dunque per fidanza in una prossima pace, fidanza che gli avvenimenti posson rendere illusoria, i nostri campi fossero di presente volti alla coltura del cotone e del tabacco in luogo di seminar granaglie e altre produzioni necessarie all'alimentazione del popolo e dell'esercito, le conseguenze non potrebbero non farsi gravi se non rovinose, soprattutto se la stagione presente non sarà più favorevole dell'ultima scorsa. » Il presidente invita pertanto a preparare i campi per la produzione della avena, delle fave, dei piselli, delle patate e di altre sostanze nutritive per l'uomo, e per le bestie, a seminar grano in vicinanza ai fiumi, alle strade ferrate, ai canali in guisa da poter provvedere prontamente di queste cose i distretti dove accampano gli eserciti del Confederati. Urge infatti il bisogno, per alcune armi essendosi dimezzate le razioni. « Uniamoci tutti, termina il signor Davis, nell'adempimento del nostro dovere; ciascuno secondo le sue forze, e mercè la cospirazione, la perseveranza e la buona direzione degli sforzi nostri, par cosa poco dubbia, che colla benedizione di Dio, cui preghiamo d'illuminarci e il quale è stato sempre l'egida e la forza nostra, sapremo sostenere la sovranità e l'indipendenza degli Stati Confederati e tramanderemo alla nostra posterità l'eredità che ci fu legata dai nostri padri. »

Secondo notizie da New York 25 aprile i Federali distrussero a Wiksburg le batterie dei Separatisti. Questi per contro invasero una parte del Missuri.

Le notizie del Messico in data di Veracruz 5 aprile, giunte a Cadice ieri, se precise, non potrebbero esser migliori pel Corpo spedizionario francese. Il generale Berthier pose in fuga un Corpo comandato da Comonfort che andava in soccorso di Puebla; Ortega, chiuso nella fortezza, chiese di capitolare, ma Forey vuole la resa a discrezione. Avendo quindi il generale messicano tentato di aprirsi un passo tra le file francesi per a Messico, fu respinto e costretto a rientrare in Puebla con gravi perdite.

Nel Chilì il presidente Perez fece il complemento all'amnistia colla quale aveva inaugurato la sua esaltazione, restituendo i loro gradi a tutti gli ufficiali compromessi nell'insurrezione del 1859.

Appena il generale Mosquera dimise il potere dittatorio dinanzi alla Convenzione nazionale radunata a Rio Negro, questa nominò un nuovo governo composto di cinque ministri che staranno in carica finchè non sarà posta in vigore la nuova costituzione. Il generale Mosquera fa parte del nuovo governo come ministro della guerra e il generale Lopez è ministro degli affari esteri. Quest'ultima scelta induce a sperare che le buone relazioni ora esistenti fra i ministri delle potenze estere e le autorità degli Stati Uniti di Colombia potranno mantenersi facilmente.

La nuova legge che stabilisce nel Perù il regime monetario secondo il sistema decimale venne ottimamente accolta dal commercio straniero.

Gli Stati dell'America centrale, Guatemala, San Salvador, Nicaragua e Honduras continuano nel turbamento. Il Governo di Costarica si è finora adoperato invano per ridurli a pacifico componimento.

Dispacci elettrici riferivano testè alcuni tumulti fra Turchi e Cristiani a Trebigne nell'Erzegovina. La *Corrisp. Generale* di Vienna reca in proposito i seguenti particolari: Avevano i Cristiani ottenuto il permesso dalla Sublime Porta di circondare di mura un fondo per la chiesa greca della città. Addì 21 aprile si unirono 500 Turchi e armati assaltarono la scuola, vi guastarono ogni cosa e ferirono un monaco e cinque raja. Sette fanciulli si poterono salvare saltando le mura e altri tre, già creduti vittime della ferocia degli aggressori, furono poi trovati la sera entro un pozzo asciutto dove erano calati a nascondersi. Per tranquillare i Cristiani che si apparecchiavano alle rappresaglie il Caimacam fece arrestare tredici dei capi delle milizie regolari e condurli sotto scorta a Mostar. I Turchi irritati si unirono in due punti della città e andarono armati minacciando il Caimacam, la milizia e l'agente consolare austriaco il quale aveva dato asilo nella sua casa ai suoi nazionali. Tutti i raja del distretto volevano allora correre essi pure alle armi per unirsi alle truppe turche a ai basci-bozuk in difesa della popolazione cristiana. Ma sarebbe riuscito agli sforzi dell'agente consolare austriaco di farli convinti delle provvidenze prese per la protezione de' Cristiani e d'impedire così nuovi conflitti. Notizie in data di Trebigne 29 aprile aggiungono che vi si continua ad arrestare gl'individui che ebbero parte principale in quei tristi casi, e che l'autorità ne aveva già presi trentadue con soddisfazione dei raja.

Ci si riferisce da Jassy, dice la *Patrie*, che il principe Alessandro non doveva prolungare, che di poco il suo soggiorno in quella città. Egli disponevasi a continuare il suo viaggio d'ispezione nelle provincie settentrionali della Moldavia, dove gli preparavano accoglienze non meno simpatiche di quelle che gli vennero fatte da Bucharest a Jassy.

Alle ultime date le autorità della Serbia facevano provvedimenti per inviare a Gladova sul Danubio il cordone settofluviale che deve legarsi alle linee telegrafiche dei Principati Uniti.

Nella Camera dei Comuni doveva il primo del corrente discutersi la quistione della Serbia colle faccende della Turchia in generale; ma verso le 4 l'Assemblea non era più in numero. Si pubblicarono su questo argomento, scrivono da Londra al *Moniteur*, opuscoli talmente vivi che le discussioni non potevano riuscire meno animate di quegli opuscoli. Chiedono i partigiani della Servia che questo paese sia posto, verso il Sultano, in condizioni analoghe a quelle dei Principati Danubiani, e pretendono che le popolazioni cristiane non possano sopportare lungamente il presente stato di cose. Gli avvocati della Turchia al contrario accusano i Serbi di mirare alla rovina dell'Impero Ottomano ed alla sostituzione d'un assetto pericoloso per la pace dell'Europa. È noto, aggiunge la lettera, che il sottosegretario di Stato nel Ministero degli affari esteri, che usa parlare pel Governo nella Camera dei Comuni, il signor Layard, è un ardento amico della Turchia.

Ferve ogni giorno più in Isvizzera e massimamente nel Cantone Ticino la controversia sulle strade ferrate. Chi vuole il Capitolato Mouton e chi il Capitolato Sillar. Le linee comprese nella rete del primo Capitolato sono quella del Lucomagno che va dal Lago Maggiore al confine del Cantone Grigioni, passando per Locarno, Bellinzona, Biasca e Olivone e quella di Milano che va da Bellinzona al confine del Regno d'Italia, passando per Lugano e Mendrisio nella direzione della Camerlata con tronco sopra Varese per la Valle d'Agno. Le linee del Capitolato Sillar sono da Chiasso a Biasca per a Locarno. Entrambe le Compagnie si obbligano al deposito, che alla prima sarà restituito se nel termine di sei mesi dal decreto di concessione del Gran Consiglio il concessionario non avrà potuto mettersi d'accordo col Governo italiano il cui concorso finanziario alla impresa è dalle parti riconosciuto necessario. A tenore dell'art. 25 del Capitolato Sillar la cauzione depositata dai concessionari sarà decaduta a favore dello Stato, e la concessione sarà estinta, salvo i casi di forza maggiore, se allo scadere di sei mesi dalla data della ratifica federale i lavori non fossero seriamente incominciati. Il Governo ticinese annunziò il 3 corrente al Gran Consiglio che il signor Sillar ha versato alla Banca cantonale a disposizione del Consiglio di Stato la somma di franchi 150,000 e presentato la domanda e il capitolato per la concessione delle ferrovie. La cauzione del sig. Mouton fu già, come annunziammo, depositata tempo fa presso il ministro federale a Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Cadice, 5 maggio.

Vera-Cruz, 5 aprile. Il generale Berthier ha messo in fuga un Corpo comandato da Comonfort che andava in soccorso di Puebla.

Ortega, chiuso in Puebla, ha offerto di capitolare a buone condizioni; ma Forey esige la resa a discrezione.

Il municipio e le dame di Puebla supplicarono Forey di non distruggere la città; Forey rispose che avrebbe ottenuto la resa senza colpo ferire.

Ortega con 15,000 uomini tentò aprirsi un passo tra le file francesi verso Messico; venne respinto ed obbligato a rientrare in Puebla. Egli ebbe a soffrire considerevoli perdite.

Parigi, 5 maggio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 90.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 30.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 7[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 72 65.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 50.
Id. id. id. fine corrente — 72 70.
(Prestito italiano 73 85)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1442.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 467.
Id. Id. Lombardo-Venete — 607.
Id. Id. Austriache — 501.
Id. Id. Romane — 442.
Obbligazioni id. id. — 255.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 975.
Fermezza in tutti i valori.

Brescia, 5 maggio.

Stamane è giunto il Principe Umberto. Accoglienza festevole. Passò in rassegna le truppe e la guardia nazionale; ricevette le Autorità e visitò il Prefetto che non è ancora ristabilito. Stassera si reca al teatro.

Nuova York, 25 aprile.

Le cannoniere dei Federali che trovansi innanzi Wiksburg distrussero le batterie dei Separatisti. Si crede che i Federali non attaccheranno la città, ma faranno in maniera che venga evacuata.

La valigia postale del *Peterhoff* fu restituita senza essere aperta.

I Separatisti distrussero una grande quantità di cotone.

Ventimila Separatisti invasero il Sud-Est del Missuri.

Chase, segretario del Tesoro, procura di negoziare un imprestito.

Oro 5 3[4. Cambi 166. Cotone 65.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

6 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. prec. in liq. 72 60 pel 31 maggio.
C. della matt. in cont. 72 55 50 60 70 60 50 50 60 — corso legale 72 55 — in liq. 72 57 1[2 60 50 50 55 55 55 60 60 55 pel 31 maggio, 72 95 p. 30 giugno.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1885 pel 31 maggio, 1908 1907 p. 30 giugno.
Cassa Commercio ed Industria. C. d. m. in liq. 638 50 688 50 p. 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 5 maggio 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 72 45 chiusa a 72 25.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 5 maggio 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 7[8	93 6[8
3 0[0 francese	»	69 90	69 70
5 0[0 italiano	»	72 70	72 50
Certificati del nuovo prestito	»	73 85	73 80
Azioni del credito mobiliare	»	1442 »	1427 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	467 »	462 »
Lombarde	»	607 »	605 »
Austriache	»	501 »	498 »
Romane	»	442 »	443 »

G. FAVALE gerente.

FERROVIE DELLO STATO

NUOVO ORARIO A COMINCIARE DAL 1° MAGGIO 1863

Linea di Genova - Bologna - Pavia - Acqui

Partenza da Torino - ant. ore 5 35 9 50 11 20 (1)
pom. » 3 20 5 35 9 10 (2)
Arrivo a Torino - ant. » 6 55 (2) 8 25 (1) 11 25
pom. » 2 2 8 55 9 45

(1) *Solo da e per Alessandria.*
(2) *Diretti da e per Bologna.*

Linea di Cuneo - Saluzzo - Bra

Partenza da Torino - ant. ore 5 15 9 25
pom. » 1 25 6 40
Arrivo a Torino - ant. » 7 50 12 »
pom. » 3 58 9 15

Linea di Pinerolo

Partenza da Torino - ant. ore 5 50 9 (1)
pom. » 12 5 15
Arrivo a Torino - ant. ore 8 55
pom. » 3 30 8 30 10 10 (1)

(1) *Convoglio festivo.*

FERROVIA VITTORIO-EMANUELE

Linea di Susa - Francia e Ginevra

Part. da Torino - ant. ore 6 » 9 (1)
pom. » 1 5 5 10 11 20 (2)
Arr. a Torino - ant. » 7 55
pom. » 1 40 8 55 10 20 (1) 11 50 (3)

(1) *Convoglio festivo.*
(2) *In corrispondenza colla linea della Savoia.*
(3) *Diretto.*

Linea di Milano - Lago Maggiore - Ivrea - Biella - Casale

Partenza da Torino - ant. ore 4 55 8 20 (1)
pom. » 2 » 4 50 (2) 7 20
Arrivo a Torino - ant. » 8 10 (2) 9 40
pom. » 12 50 (1) 5 25 10 55

(1) *Diretto.*
(2) *Solo da e per Vercelli.*

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata straordinariamente per il giorno 26 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, all' effetto di deliberare sulle aggiunte agli Statuti sociali proposte dal Consiglio d'Amministrazione.

Ogni Azionista che tre giorni prima depositerà nella Cassa della Società venti azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Adunanza straordinaria, a senso degli art. 40 e 49 degli Statuti sociali.

Torino, 5 maggio 1863.

1566 *LA DIREZIONE.*

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata straordinariamente per il giorno 27 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, all'effetto di deliberare sulle aggiunte agli Statuti sociali proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Azionista che dieci giorni primà depositerà nella Cassa della Società dieci Azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Adunanza straordinaria, a senso degli articoli 32 e 42 degli Statuti sociali.

Torino, 5 maggio 1863.

1567 *LA DIREZIONE.*

SOCIETÀ

già proprietaria dell'Edifizio Filodrammatico di Torino

I signori Soci sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale che avrà luogo domenica 10 corrente, a mezzogiorno, in una delle sale del Casino di Commercio in piazza Carignano, n. 2, graziosamente accordata, per sentire la relazione dei signori Commissari incaricati della revisione dei conti, e prendere quindi le deliberazioni che già formavano oggetto dell'Adunanza generale del 19 scorso aprile.

Torino, 5 maggio 1863.

1599 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.*

R. Terme di Monte-Catini
IN VAL-DI-NIEVOLE
PROVINCIA TOSCANA

Questo grandioso Stabilimento Balneario si apre al pubblico il 1 giugno prossimo, fino al 15 settembre. La efficacia delle acque sì da immersioni che purgative, la direzione medica affidata al ch. cav. prof. Fedeli di Pisa, la proprietà degli alloggi e del servizio, la località amenissima, la corrispondenza postale e telegrafica, la facilità di accedervi mediante le ferrovie, lo rendono annualmente sempre più frequentato. Le RR. Fabbriche a cui è unito un casino di ricreazione od ove si danno feste da ballo, concerti, ecc., recano comodità di alloggio, congiunta a modicità di prezzi stabiliti da tariffa.

Per avere alloggio nelle dette Regie Fabbriche dirigersi con lettera franca di posta al sottoscritto maestro di casa.

1561 Pasquale Galimberti.

BACHICOLTURA
SCOPERTA ONESTI

Il meschino concorso alla proposta Onesti non raggiunse sottoscrizioni pel complessivo ammontare di oncie 20,000, epperò il sottoscritto, in rappresentanza dell'egregio avv. Antonio Onesti di Vicenza, attenendosi specialmente al patto primo della circolare inserita nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia in data 6 passato prossimo febbraio n. 32, dichiara non potere eseguire la comunicazione del segreto al quale la menzionata circolare si riferiva.

4 maggio 1863.

1570 Avv. G. G. Mozzoni.

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA 884

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

AVVISO

per vendita di una casa in Torino

I proprietari della casa posta in via Principe Tommaso, n. 3, determinatisi di venderla all'asta, incaricarono l'ingegnere Avenati della relativa perizia ed estimo.

Da essa ricavasi, essere la medesima di solida e piuttosto elegante costruzione, e suscettiva d'un reddito ben maggiore di quello che in giornata dà, di sole L. 18,203.

Prima di esporla all'asta al prezzo di lire 190,000, invitano coloro che desiderassero acquistarla di fare le loro offerte in aumento della somma estimata, le quali, ove venissero ravvisate convenienti, la vendita avrebbe luogo a partito privato.

Per le informazioni dirigersi dal procuratore patrimoniale Marchetti, via Doragrossa, n. 19, piano 2. 1058

DA AFFITTARE

CASA di campagna detta Fossa, viale di Rivoli, in faccia alla chiesa di Pozzo Strada.

1546 Dirigersi ivi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Avviso d'Asta

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 13 maggio prossimo venturo, si procederà in una delle sale di questa Prefettura coll'intervento del sig. Questore, agli incanti all'estinzione della candela vergine per

L'appalto della provvista del casermaggio delle Guardie di Pubblica Sicurezza del circondario di Genova per un novennio.

L'asta sarà aperta sul prezzo portato da privata offerta di . . . . L. 0 10,800 al giorno per cadun individuo.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentarsi a questo ufficio per fare le sue offerte in ribasso al suddetto prezzo, le quali non potranno essere minori di 500 millesimi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'appalto dovranno:

Depositare la somma di L. 4,000, o in danaro, od in effetti pubblici dello Stato. Si prevengono però gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non le persone di conosciuta idoneità e responsabilità.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel preciso termine che gli verrà fissato passare il relativo contratto, con cauzione in numerario, o vincolamento di cedole nominative dello Stato, per la somma di L. 4000.

Le spese d'asta, di contratto, copie ed accessorii saranno a totale carico del deliberatario, avvertendo che non occorrono spese di registrazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fissato a giorni 15 successivi a quello dell'asta, i quali scadranno al mezzogiorno di giovedì 28 maggio p. v.

Il relativo capitolato è visibile alla segreteria della Prefettura, in tutte le ore d'ufficio.

Genova, 29 aprile 1863.

Per detta Prefettura

1555 *Il Segretario capo* F. CARBONE.

AVVISO DI CONCORSO

Il Municipio di Calendasco dichiara essere aperto il concorso pel posto di Segretario di detto Municipio sotto le seguenti condizioni:

1. È annesso al posto lo stipendio di annue lire 1000 pagabili a mese per mese posticipatamente.
2. I concorrenti dovranno avere l'età non minore di anni 21, e non maggiore di anni 35.
3. Dovranno presentare la loro dimanda al sindaco corredata della fede di nascita, e dei certificati di buona condotta.
4. Dovranno esibire i certificati degli studi fatti, dai quali risulti che abbiano compiuto il corso liceale e così gli altri documenti comprovanti le loro qualità, con dichiarazione se siano pronti all'occorrenza a prestarsi ad apposito esame.

Scorso il dì 31 maggio dell'anno corrente, termine perentorio pel concorso, il Consiglio Municipale delibererà se debbasi far luogo ad esame, o se voglia addivenire alla nomina, all'appoggio soltanto dei titoli presentati dai concorrenti.

Siccome l'ufficio municipale è ora provveduto anche di un commesso, così dandosi il caso di malattia del detto commesso, o per qualsivoglia circostanza fosse soppresso il detto posto, non potrà il nuovo segretario aver diritto per un sostituto, o pretendere aumento di soldo, od indennità.

Dall'Ufficio Municipale di Calendasco il giorno 30 aprile 1863.

La Giunta Municipale

P. Scotti da Vigoleno — V. Pizzi — M. G. Casati — Moglia Giovanni.

1547 *Il Sindaco* conte G. FALCONI.

SOCIETÀ TECNOMATICA ITALIANA

approvata con R. Decreto 8 marzo 1863

SEDE IN FIRENZE

Capitale sociale Ln. 700,000, durata 20 anni

Essendo stata da qualche tempo coperta, ai termini dello Statuto, la prima serie di azioni delle due categorie, ed essendo venuto il momento di dar luogo alla emissione del restante del capitale sociale per condurre a compimento la costruzione delle officine, e per far fronte alle vistose ordinazioni ricevute, il Consiglio di amministrazione fa noto, che:

È aperta la emissione della serie restante di azioni della prima e seconda categoria pagabili a denaro; per cui chiunque ne bramasse l'acquisto può indirizzarsi alla sede della Società in Firenze, ovvero ai sottonotati banchieri presso i quali i prenditori potranno avere conoscenza dello Statuto, ed ogni altro schiarimento che desiderassero.

Il capitale sociale è diviso in 1000 azioni al portatore a Ln. 500 (1.a categoria) e 1000 azioni nominative a Ln. 200 (2.a categoria).

Ambe le classi di azioni sono fruttifere dell'interesse 6 0[0], ed hanno parte ai dividendi annuali in proporzione del loro valore nominale. Il primo versamento si compone di due decimi del valore sottoscritto, e deve aver luogo nei quindici giorni dalla data dell'avviso da pubblicarsi nei giornali ufficiali; gli altri versamenti di un decimo ciascuno devono esser fatti successivamente senza bisogno di ulteriore avviso di trenta in trenta giorni dopo il primo.

Banchieri presso i quali si può soscrivere.

a Torino sigg. fratelli Bolmida
a Milano sig. Pisa Zaccaria
a Genova sigg. fratelli Quartara
a Firenze sigg. Emanuele Fenzi e C.
a Bologna sigg. Raffaello Rizzoli e C.
a Ravenna sigg. Runcaldier e Figli
a Roma sigg. Torlonia e C.i
a Napoli sigg. Gaspare Mazzarelli e C.i
a Palermo sigg. Niccolò Raffo e Figli
a Ancona sigg. P. Blumer e Jenny
a Modena signor Abram Verona
a Parma sigg. fratelli Fontanella
a Trieste sigg. Morpurgo e Parente
a Parigi sig. Marcuard André
a Londra sig. Heath e C.i
a Berlino sigg. Mendelssohn e C.i
a Pietroburgo sigg. Vyncken e C.i
a Vienna sig. Stametz Jean e C.i
a Nuova York sig. Weston Gray.

Si può ancora sottoscrivere direttamente alla sede della Società in Firenze sia in persona, sia per lettera affrancata, effettuando a suo tempo il primo versamento con mandati sulla Posta in lettera assicurata, nel qual caso il Consiglio d'amministrazione spedisce tosto il titolo collo stesso mezzo.

Firenze, 24 aprile 1863.

Il presidente
Cav. M. Michelozzi.

1411

Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

1005 **col JODURO di POTASSIO o senza**

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenereo, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

VITALINE STECK La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione. Dal 15 aprile il deposito è trasferto all' *Office hygiénique*, 18, *boulevard Montmartre, Paris.* — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l' Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5. 886

I quattro numeri di Aprile 1863 del **MUSEO DI FAMIGLIA** contengono i seguenti scritti e disegni:

RACCONTI.

La gatta di Masino, di *Cesare Donati* (con incisione).

DRAMMI.

I Martiri, frammento del grande dramma nazionale di A. Michiewicz — Gli avi — (traduzione di *P. Lioy*).

Una conversazione a Varsavia, altro frammento come sopra.

LA SCIENZA IN FAMIGLIA.

Le strade ferrate; il terreno, le trincee e gli argini (con 3 incis.), dell' ingegnere *B. Besso.*

Le strade ferrate; i tunnel (con 4 incis.), dell'ing. *B. Besso.*

Il cotone e la lana di legno.

I NOSTRI ALIMENTI.

Il pane, del prof. *E. P.*

SCHIZZI DESCRITTIVI DELLA NATURA.

L'acqua, del prof. *E. P.*

BELLE ARTI.

Monumenti danteschi, di *F. Dall'Ongaro* (con 4 grandi incisioni).

La facciata di Santa Maria del Fiore.

Velasques, biografia di *G. Strafforello* (col quadro — Il Fumatore).

STUDI MORALI.

Tutto quello che pende da un filo, di *Sara.*

LETTERATURA.

Le poesie di Berchet, per *Eugenio Camerini.*

Muratori e la sua raccolta storica (col ritratto), di *J. L.*

La scienza, l'arte e la patria, discorso del prof. *B. Zendrini.*

Giovenale e i suoi tempi, del dottore *G. Noghera.*

Studj di lingua; vestiario e masserie da camera, dialogo fra una mamma ed una bambina, di *Marina.*

GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI.

Lucca e il suo palazzo ex-ducale, di *G. Strafforello* (con incis.).

POESIA.

I due pontefici, ode di *Vincenzo Errante.*

In morte di Virginia Menotti, sonetto di *Raffaelli.*

ILLUSTRI CONTEMPORANEI.

Emilio Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri (col ritratto), di *E. Treves,*

Il matematico Mossotti (col ritratto), di *E. Mayer.*

STORIA CONTEMPORANEA.

Napoleone III, giudicato da *Nicolò Tommaseo*

Cronaca politica di *Emilio Treves.*

Corriere dei teatri e delle mode.

Varietà, sciarade, rebus.

Il MUSEO esce ogni domenica in Milano in un fascicolo di 16 pagine grandi a 2 colonne con copertina. Ogni numero settimanale contiene le seguenti rubriche: *Romanzi; Racconti e Novelle; Geografia, Viaggi e Costumi; La Scienza in Famiglia; Storia; Biografie d'illustri contemporanei; Poesie; Cronaca politica; Attualità; Varietà; Sciarade,* ecc. ecc. e *quattro* incisioni in legno.

Il prezzo d'associazione in tutto il Regno d' Italia, è: it L. 12 l'anno; L. 6 il semestre L. 3 50. il trimestre. — Numeri separati cent. 30. — *Per il Veneto it. lire 20 l'anno; 11 il semestre; 6 il trimestre.*

Così il *Museo di Famiglia* è il giornale più economico e il solo giornale illustrato d'Italia.

Il *Museo* dà a chi lo vuole un supplemento di mode e ricami: cioè nel primo numero di ogni mese, una incisione colorata di mode; nel terzo numero d'ogni mese, una grande tavola di ricami; ogni tre mesi, una tavola di lavori all'uncinetto od altri. Il prezzo del *Museo* con quest'aggiunta è di it. L. 18 l'anno; 9 il semestre e 5 il trimestre per il Regno d'Italia. — *Per il Veneto it. lire 26 l'anno; 14 il semestre; e 7 50 il trimestre.*

Le annate precedenti (1861 e 1862) possono aversi ad it. L. 12 ciascuna. — *Pel Veneto fr.* 15.

Per associarsi, basta mandare un Vaglia all' Ufficio del *Museo* che è in Milano, via del Durino n. 27. — Per il Veneto mandare l'equivalente in *gruppo affrancato* o in lettera assicurata. Il giornale viene spedito settimanalmente franco per posta. 1517

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1830, per l' estrazione della fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Pioda e Valletti, in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; secondo 10,000; terzo 6,670; quarto 5,260; quinto 260. 1524

1471 A dì 8 aprile 1863.

In nome di S. M.

VITTORIO EMANUELE II ecc.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, 2.o turno civile, ha proferito la seguente sentenza.

Omissis etc.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte del signor Ottaviano Solaini con scrittura del 23 luglio 1861 ed altre successive, e sulle deduzioni e repliche fattevi con varie scritture dalla Società delle strade ferrate Livornesi.

Dice e dichiara che la Società predetta sarà tenuta a dare ad Ottaviano Solaini nuovi titoli in sostituzione di quelli che gli sono stati rubati, o che ha perduti, a condizione però che esso dia cauzione della rilevazione della Società medesima in ogni caso ricevesse molestia dai portatori delle obbligazioni perdute, o rubate, da riconoscersi idonea tale cauzione dal Consiglio dirigente la Società predetta, e in caso di dissenso dal tribunale.

Dice poi doversi assegnare, conforme assegna il termine perentorio di anni cinque a tutti quelli che fossero per qualunque titolo detentori delle obbligazioni derubate, o perdute, e che sono:

Numero 30 obbligazioni di L. 500 toscane, 26 delle quali dell'emissione del 1 marzo 1836, e num. 4 portanti la data del 1 marzo 1838, tutte a carico della Società anonima della strada ferrata Lucca-Pistoia col rispettivi cuponi, compreso quello in scadenza il 1 settembre 1861. Le prime di dette obbligazioni segnate dei nn. 24, 102, 1895, 1908, 1909, 1932, 2561, 3569, a 3575, 5398, 7323, 7691, 9448, 12202, 12234, 12549, 12722, 12727, 14193, 14199 e 14200, e le ultime quattro segnate del num. 19353, 19356, 19357 e 19360, o che fossero detentori dei cuponi delle obbligazioni predette ad averle presentate all'uffizio della Società di Firenze, dando e ricevendo atto della avvenuta presentazione.

Colla comminazione che decorso detto termine senza che dette obbligazioni e relativi cuponi siano state presentate restano tolte ed abolite a dette obbligazioni e relativi cuponi, tutte le azioni che possono competere contro la Società delle strade ferrate Livornesi come succeduta alla Società delle strade ferrate Lucca-Pistoia, o contro chiunque altro per esigerle in mano di chiunque si trovino o siano per trovarsi ancorchè possessore di buona fede.

Dice poi che la parte deliberativa di questo decreto deve pubblicarsi mediante affissione nelle Borse di Firenze, Livorno, Genova e Torino, e mediante inserzione per due volte in ciascuno degli appresso giornali, cioè:

1. Nella *Gazzetta di Firenze.*
2. Nella *Gazzetta Officiale del Regno.*
3. Nel *Algemeine Zeitung o Gazzetta Universale d'Augusta.*
4. Nel *Journal des Chemins de Fer.*

Da decorrere detto termine dal dì della ultima di dette pubblicazioni, e che tutto quanto sopra dovrà farsi a cura e spese del signor Solaini, a carico del quale porta tutte le spese del presente giudizio, anche quelle incorse dalla Società, liquidando dette spese a favore della detta Società in lire italiane 105, e a favore del signor avvocato Carlo Bologna nei nomi in lire italiane 33.

Nel caso poi che avanti o durante il termine predetto si presentasse alcun detentore di dette obbligazioni e cuponi, o di alcuna di esse, *dice* che il signor Solaini sarà tenuto a rilevare la Società pienamente indenne, e ad assumerne a tutto suo rischio e pericolo la difesa contro tal detentore o detentori.

Nell'altro caso che nessun detentore di dette obbligazioni si presenti nel termine suddetto come sopra assegnato, *dice* che allora la Società delle strade ferrate Livornesi sarà tenuta a sciogliere la cauzione che avesse ricevuta dal signor Solaini.

Porta a carico del signor Solaini anche tutti i diritti dovuti al regio uffizio del registro.

Così pronunziato dai signori Giovan Battista Venturucci faciente funzioni di presidente, Francesco Piccini e Ulisse Tacconi auditori.

G. B. Venturucci ff. di presid.
O. Speranza coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze in filza sentenze e decreti proferiti dal secondo turno civile del tribunale suddetto, qual copia collazionata concorda, salvo, ecc.

Li 23 aprile 1863.

Registrato a Firenze li 23 aprile 1863, reg. 3, foglio 29, num. 495, ricevuto L. 11.

G. Bagni.
firmato S. Magnelli canc.

1574 CITAZIONE.

Ad instanza della signora contessa vedova Teresa Silliano, domiciliata a Torino, vennero citati con atto dell'usciere Angeleri, a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino, li signori Viarengo Emilio e Filippo D'Inery già domiciliati in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore della instante, della somma di L. 1836, importo fitto scaduto a partire dal 1 novembre 1861 a tutto aprile ultimo, coi relativi interessi e colle spese.

Torino, 5 maggio 1863.

Ramelli sost. Migliassi.

1551 TRASCRIZIONE.

Con atto 4 marzo ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, la Rivoiro Catterina fu Giacomo, consorte a Budello Giovanni fu Antonio residenti a Cavour, fece vendita dei seguenti beni stabili posti sul territorio della città di Pinerolo, borgata di Baudenasca, regione Balnasso, sezione T, cioè: a Vigna Giovanni Battista fu Stefano a Baudenasca, un corpo di casa composto di diversi membri con giardino, di are 1, centiare 52, alli numeri 175, 176, 177, per il prezzo di L. 560.

Ed alli Beltram Maria fu Giuseppe vedova Smeriglio Bernardo, unitamente a Gottero Giuseppe di Antonio ambi a Baudenasca, un altro corpo di casa di due membri, con sito, corte ed orto, al numero di mappa 161, di cent. 95, per il prezzo di L. 500.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 21 marzo suddetto, vol. 31. art. 127. previa registrazione al volume 204, casella 51 del registro d'ordine, come da certificato Chirio conservatore.

Macello, 1 maggio 1863.

Borsarelli not.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e stemmi gentilizi per vetture.

via Ospedale, 12, p.no terreno (2a corte) Torino.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.